

MASSIMIANO BUCCHI

Talvolta le scoperte avvengono quando lo scienziato è in vacanza. Nell'estate del 1879 Louis Pasteur è esausto. I suoi ripetuti tentativi di venire a capo del cosiddetto "colera dei polli" sono a un punto morto, e Pasteur decide di ritirarsi, come d'abitudine, nella sua casa di famiglia, ad Arbois. Prima di partire, raccomanda ai propri assistenti di continuare a «coltivare il microbo a intervalli regolari ogni ventiquattro ore». Ma fa caldo, le cose da fare in laboratorio sono tante, il colera dei polli sembra una strada senza uscita e gli assistenti si dimenticano le colture sullo scaffale.

Al suo ritorno, Pasteur prende una di queste vecchie colture dimenticate, e prova a utilizzarla per infettare un animale. Niente da fare. Prova allora a infettare lo stesso animale "resistente" con una coltura fresca e senza dubbio virulenta. Niente, il pollo resta sano. Pasteur resta in silenzio per un minuto che pare interminabile ai suoi collaboratori, poi si mette a urlare, «come se avesse avuto una visione: "Non vedete che questi animali sono vaccinati?"». L'attenuazione dell'agente patogeno, che Pasteur attribuirà poi all'azione dell'ossigeno sulle colture dimenticate,

conferisce l'immunità alla malattia. I polli francesi sono salvi!

La vicenda, non priva di aspetti da chiarire secondo alcuni storici, assumerà tratti quasi mitologici e diverrà uno degli episodi che porteranno Pasteur ad affermare, in ripetute occasioni pubbli-

## {SERENDIPITY}

che, che «la fortuna favorisce solo gli spiriti preparati».

È tramandata come un esempio tra i più eclatanti della cosiddetta *Serendipity*, un'espressione «originalmente coniata per indicare una qualità dell'attore in una

felice scoperta accidentale, venuta con l'uso a coincidere con l'evento della scoperta accidentale nel suo complesso, e perfino con l'oggetto di una simile scoperta» (così il sociologo Robert K. Merton e la storica Elinor Barber). Altri esempi spesso citati sono quello di Fleming e della penicillina o la scoperta dei raggi X da parte di Röntgen.

Il termine *Serendipity* fu introdotto dallo scrittore inglese Horace Walpole nel 1754, per descrivere una propria scoperta fatta con "sagacia accidentale". Prese spunto da una fiaba di origine persiana, già nota anche in Italia come il *Peregrinaggio di tre*

*giovani figliuoli del Re di Serendippo* (dall'antico nome dello Sri Lanka), i cui protagonisti davano in realtà prova soprattutto di acuta capacità di osservazione.

Col tempo, l'uso del termine si è esteso ben oltre l'ambito scientifico, entrando nell'uso comune: *Serendipity* è il titolo di una commedia sentimentale del 2001 con John Cusack (il riferimento è al ruolo del destino nell'amore), è utilizzata da giallisti come Ian Rankin per descrivere le improvvise e fortunate intuizioni degli investigatori, e campeggia perfino su certi cataloghi di biancheria femminile, forse a preannunciarne le piacevoli sorprese.

### L'AUTORE

Massimiano Bucchi insegna Sociologia della Scienza e Comunicazione a Trento. Tra i suoi saggi "Scientisti e antiscientisti" (il Mulino) e "Scienza e società" (Raffaello Cortina)

### BIBLIOGRAFIA

Merton e Barber, "Viaggi e avventure della Serendipity" (il Mulino); John Ziman, "La vera scienza" (Dedalo)